



*Ha la sua ora tutto
E il suo tempo ogni cosa sotto il cielo
[...]*

*Il tempo di demolire e il tempo di costruire
Il tempo delle lacrime e il tempo delle risa.
[Qohélet o l'Ecclesiaste - trad. Guido Ceronetti]*

Cari amici e colleghi, ripeto qui quanto detto all'incontro in Sala Coro, per chi non c'era, e metto anche una mia foto perché so bene quanto sia talvolta difficile collegare nomi e idee e attività con volti precisi. Si beve talvolta amabilmente un caffè assieme, e magari non si sa come ci si chiama... Ah, tu sei quello che...
Sì, sono io...

Sono infatti le storie personali quelle che contano, non le parole di cui siamo tutti ampiamente *stufi*...
Da sempre ho lottato per tenere aperti spazi di libertà a beneficio della nostra comunità, e se eletto, sarò garante di tutti, dei Laici come dei Cattolici, o dei Buddhisti...

Per chi non intendesse leggere tutto e volesse dare un'occhiata al mio sito personale e della mia classe, segnalo subito l'url: <http://www.initlelabor.net/> avvertendo che... potrebbe anche rischiare di divertirsi, o di stupirsi :-)

E' venuto il momento di candidarmi al Consiglio Accademico per concludere un percorso che la grande maggioranza di voi ha condiviso, che mi vede nel momento in cui ho il **dovere** di dare, certo che, se sarò eletto assieme a chi mi è stato e sarà compagno di strada, se avremo una solida maggioranza in Consiglio, sarò messo nella condizione di dare il meglio di me. Bisogna guardare avanti, certo: ma guai a chi dimentica il passato, guai!

Chi mi conosce, e che pregherei di farsi parte attiva per la mia elezione, di farsi *testimone* presso i colleghi, sa che quello che dico lo dico perché intimamente convinto, e che lo porterò avanti con coerenza, lealtà e *senso etico*, nonché con l'orgoglio dell'appartenenza alla nostra Istituzione.

Chi mi conosce sa che sono capace di tirare *mitiche* sassate nelle assemblee, ma sa pure che sono capace di essere uomo delle Istituzioni, che in esse mi so muovere a mio agio, come che in esse ho appropriate conoscenze, utili per i bene comune.

Col cambio alla Presidenza e con quello alla Direzione si aprono nuove prospettive per il nostro *amato* Conservatorio, il momento è però, nel contempo, molto delicato perché il lavoro delle due massime cariche deve essere supportato da un Consiglio Accademico che sia con loro in sintonia *nei fatti* (guardatevi dagli “agnelli” dell’ultima ora), *composto da persone con la schiena dritta*.

Avete già fatto molto: non restate, non fateci restare a metà dell’Opera.

Se mi eleggerete, lavorerò per realizzare *lealmente* dalla prima all’ultima parola il programma di Bruno Zanolini, che condivido nella sua totalità (chi non l’avesse sottomano, lo troverà nel mio sito).

Ma sarò la sua spina nel fianco se non lo farà, come sono spina nel fianco di ogni potere che abusi o devii.

O che vada troppo oltre le necessità che vigono presso il Potere, come tutti sappiamo.

Nella contingenza di questo scritto e dei tempi strettissimi, non posso entrare nei dettagli, ma prometto che nei rapporti con l’esterno, oggi tanto importanti, e nella ricerca degli *sponsor*, lavorerò perché si trovi un punto di equilibrio tra le esigenze nostre e quelle loro, che dovranno comunque valorizzarci (e non solo il contrario, come fino ad ora avvenuto), ricercherò quindi *sponsor* istituzionali (o semi istituzionali), in sintonia anche col Presidente. E anche un fortissimo no alla scuola-azienda.

Lavorerò perché all’interno si trovi quell’equilibrio tra le esigenze della didattica e quelle della produzione, come da anni tentiamo faticosamente. Ora ce la possiamo fare, se ci darete la forza per farlo. Come per ritrovare la serenità. Come per mettere le esigenze degli alunni al primo posto, e quelle di *tutti* i colleghi, proprio tutti.

Lavorerò perché tutti siano valorizzati e tutti abbiano opportunità, e che le scarse risorse siano - finalmente - equamente divise e non appannaggio di pochi come avvenuto fino ad ora.

Lavorerò perché l’informazione sia tempestiva, regolare ed efficace, capillare, veritiera e non faziosa (e quanto si sarebbe già potuto fare col sito istituzionale, e senza soverchi denari né *change manager!*) ma chi poteva garantirlo è stato esautorato o emarginato.

Qualche cenno, ora, a tematiche che mi sono care e nelle quali mi occuperò con competenza e passione. Tre ne affronterò in prima persona, e con la più grande determinazione.

La mia duplice formazione, umanistica e tecnologica, mi vedrà, se eletto, occuparmi di un possibile “Progetto europeo” per sviluppare - e sarebbe anche ora - tutto il settore dell’informatica e della musica elettronica, con le adeguate apparecchiature che ci consentiranno di tenere quei corsi che non siamo ancora in grado di offrire, quelli inerenti ai mestieri della musica con le nuove tecnologie (ingegneri del suono, ad esempio) come anche di un sito che sia davvero funzionale ed efficace. Per un sito finalmente di qualità.

Mi occuperò anche di ‘sturare i tubi’ che fino ad oggi hanno impedito quella Convenzione con il LIM-Dico di Goffredo Haus (andate di *Google*, e ricordate quello che ci venne a dire nel meritorio - dando a Cesare il suo - convegno) che è strategica per farci diventare Università davvero, nella reciproca e progressiva integrazione.

Mi impegnerò per la realizzazione di uno studio - strategico e fondamentale - “*Ipotesi di ricerca sul ruolo del Conservatorio G. Verdi all’interno di reti territoriali dell’alta formazione e della produzione artistica*”, ad opera di un nostro ex alunno, Davide Ponzini, ora impegnato in un dottorato di ricerca, e che si è laureato con una tesi sui rapporti tra il Teatro alla Scala e il territorio: tale studio dovrebbe precedere ogni sensata iniziativa; necessario anche per capire come e dove andare a reperire risorse. Nessuno dei due direttori precedenti ne ha compreso la necessità, persi nelle loro e in quelle dei loro “amici”. Zanolini pare lo abbia compreso.

Vogliamo parlare di innovazione (chi c’era in Sala Coro sa cosa intendo...) a fatti o a parole?

Lo potete trovare da scaricare nel mio sito <http://www.initlabor.net/>. E anche un mio curriculum.

“Lunga vita al nostro Conservatorio!”

